



il Sentiero

Trimestrale della Sezione C.A.I. di Codroipo anno XX n. 1 gennaio-marzo 2018 distribuito gratuitamente ai Soci.
Poste Italiane Spa. Spedizione in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 3, DCB UDINE

Anno che arriva, anno che se ne va

Ci siamo appena lasciati alle spalle il 2017 e come ogni anno, questo è il momento dei bilanci e delle riflessioni su quanto fatto. Una sorta di verifica su cosa è stato apprezzato e dove invece abbiamo sbagliato.

Nell'anno appena passato abbiamo registrato ancora un aumento del numero degli iscritti alla nostra Sezione arrivando a 476 Soci, in linea con l'andamento generale di tutto il Club Alpino Italiano. Un ritorno alla montagna? speriamo continui.

Analizzando le attività fatte, dal numero dei partecipanti registrati nelle varie escursioni inserite a calendario mi sento di confermare un buon grado di apprezzamento e che lo si apprezza maggiormente per il clima bello che si è instaurato fra i partecipanti. Tanti i complimenti arrivati, soprattutto da chi si è aggregato a noi proveniente da altre Sezioni.

Con tutte le attività fatte dal Gruppo rocciatori Orsi, rivolta ad una crescita personale e di gruppo e l'impegno profuso per vitalizzare la palestra di arrampicata, attraverso un continuo ammodernamento delle vie e la gestione della stessa, con un occhio sempre attento a soddisfare le migliaia di frequentatori che ogni anno "infilano le proprie corde nei nostri rinvii".

La Scuola di Alpinismo partita a mille con un programma full time che impegna gli istruttori tutto l'anno, con varie proposte formative che ha registrato il tutto esaurito a ogni corso. Le molte ore dedicate ai ragazzi del territorio, che attraverso la scuola si avvicinano alle nostre passioni di arrampicata ed escursionismo.

Tante attività che hanno visto l'impegno di numerosi volontari e che hanno creato una certa vitalità nella nostra bella sede, la palestra di arrampicata.

Come già scritto in un precedente articolo, qualche rammarico invece sulle serate culturali proposte in sede che faticano a cogliere l'interesse delle persone, tant'è vero che ci siamo presi un momento di riflessione.

Per tutto questo *un plauso a tutti gli addetti ai lavori*.

I dettagli sullo specifico li presenterò all'Assemblea Ordinaria dei Soci prefissata per venerdì 16 marzo come da convocazione allegata, dove tutti voi siete invitati a partecipare e dove sarete informati anche sullo stato di salute della nostra Sezione, sulle previsioni 2018 e rinnovo di alcune cariche istituzionali.

Tante attività, tanta energia e tanto bisogno di aiuto di qualche volontario in più. Persone, che siamo sempre in costante ricerca, che si rendano disponibile a darci una mano. Voi per lavori di segreteria per qualche apertura serale, vuoi per chi preferisce la manualità, può esserci d'aiuto nei lavori di manutenzione sentieri o Casera Pal grande.

Anche il 2018 non sarà da meno. Con numerose belle proposte adatte a tutte le gambe, veloci o lente.

Un saluto a tutti

Ciao mandì

Claudio

NUOVA LEGGE PER IL SOCCORSO ALPINO

Prendo spunto dai recenti incidenti accorsi in montagna, visto che qualcuno ha scelto, magari consapevole del rischio e pericolo a cui andava incontro, ma in caso di problemi poi dobbiamo affidarci ad altri che devono rischiare a loro volta per venirti a soccorrere. Questo è sicuramente il pensiero dei nostri amministratori regionali, che hanno deciso di studiare e proporre una legge per introdurre una forma di pagamento della spesa di soccorso in montagna.

Con il nome di "Disposizioni per la valorizzazione e potenziamento del Soccorso Alpino", precisamente la nr. 205, eccone l'approvazione da parte del nostro consiglio regionale.

Un soccorso costa migliaia di euro e non soltanto per le spese che riguardano l'intervento dell'elicottero, la Regione con questa legge intende rientrare almeno in parte dalle spese dell'intervento eseguito. Ricordo che già da tempo la Valle D'Aosta, Piemonte, Abruzzo, il nostro vicino Veneto ed ultimamente la Lombardia, fanno pagare gli interventi o parte di essi a chi beneficia dei soccorsi. Su questa linea ora, si trovano anche Austria e Slovenia, solo la nostra regione fino ad ora è rimasta nella condizione di agire gratuitamente. Naturalmente come al solito, l'approvazione di una legge si porta dietro la sua striscia di polemiche, dei suoi pro e contro su chi vorrebbe ancora mantenere la gratuità e di chi invece fedele sostenitore del pagamento delle spese di intervento. È una legge comunque che lascia il bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto, visto che bisogna dimostrare che ci sia stata imperizia e imprudenza, ma dalle statistiche del Soccorso Alpino Regionale, su circa duecento interventi annui, sono veramente pochi quelli considerati impropri, si perché si pagherà in parte l'intervento dell'elicottero solo nel caso in cui non vi sia la necessità di accertamenti diagnostici o di

prestazioni sanitarie presso strutture ospedaliere, in caso di infortunio in ogni caso il recuperato non pagherà niente. A presentare questo “conto” comunque non è il soccorso alpino che si fa pagare per l'intervento eseguito, come che qualcuno pensa o ha pensato. Il nostro soccorso alpino, come ben sappiamo, è una sezione del Cai fatta di volontari, ed è un organo operativo della sanità specializzata per il soccorso in area montana. Chiaro quindi che si pagherà l'eventualità di un intervento dell'elicottero, il recupero è sempre gratuito per il recuperato.

Questa legge inoltre prevede la razionalizzazione dell'impiego degli elicotteri, sia dell'elisoccorso del 112 regionale sia di quello utilizzato dalla Protezione Civile, dove si prevede un protocollo operativo concordato tra il Servizio Sanitario Regionale e la stessa Protezione Civile regionale, nel caso in cui ci siano casi di rimozione e trasporto salme anche da parte dell'elisoccorso regionale, non come accade ora che necessariamente bisogna coinvolgere l'elicottero della Protezione Civile, con il conseguente raddoppio di costi, maggiore impiego di tempo e di personale.

Chi frequenta la montagna, sa che è un'attività dove esiste del rischio, ma documentandosi e soprattutto formandosi, eliminiamo già una parte del rischio. Se si improvvisa sappiamo che la montagna non perdona, alla fine presenta il suo conto, i pericoli sono ben individuabili e solo sapendoli gestire e conoscendoli riduciamo la possibilità di errore.

Adriano

LATEMAR

Appunti di viaggio

Nel nostro peregrinare estivo nei vari gruppi dolomitici siamo stati attratti da un piccolo gruppo per la sua particolare bellezza. Si tratta del gruppo del Latemar, ubicato a sud-ovest della Roda de Vael (Catinaccio) dalla quale è separato dal Passo di Costalunga. E' da questo luogo che lo si apprezza maggiormente con un paesaggio da cartolina. Il suo versante nord dalla caratteristica struttura a canne d'organo, fasciato dai grigi ghiaioni, si innalza dalle verdi e folte abetaie che contengono e contornano il piccolo specchio d'acqua del Lago di Carezza. E' una vista dalle forme e dai colori meravigliosi che variano durante la giornata quando il sole li accende. Un bel panorama d'insieme lo si gode dal “Sentiero del Masrè” sul versante sud della Roda de Vael, ma ancor più dalla sua cima.



Nelle cartine topografiche risalta l'andamento circolare delle varie cime che lo compongono, formando una specie di cratere aperto a sud-est con la Valsorda.

“Il gruppo del Latemar è cinto da potenti pendii di boscola foresta demaniale del Latemar è la migliore delle foreste Atesine per estensione, concentrazione e qualità dei fusti predominanti di abete rosso”, così lo descrive Visentini nella sua guida. Sono pochi gli alpinisti che lo visitano per la friabilità della sua roccia. Nel gruppo c'è un bivacco e il piccolo Rifugio Torre di Pisa edificati sulla cima del Monte Cavignon (m. 2671).

Poco distante si trovano i campaniletti tra i quali si distingue la caratteristica Torre di Pisa che ha ispirato il nome del Rifugio che si raggiunge facilmente dal Passo di Pampeago (Predazzo) con seggiovia e sentiero. Ciò che più attrae l'escursionista è la “Via attrezzata dei Campanili” che si sviluppa sul versante interno del gruppo per franosi ripiani inclinati. Con andamento ovest est collega la Forcella Grande sulla quale c'è il Bivacco Rigatti.

“Complessivamente è un percorso divertente e non troppo impegnativo”. Stimolati dalla metodica ricerca alla scoperta dei vari gruppi dolomitici abbiamo programmato un paio di giorni da dedicare al Latemar. In una soleggiata giornata di luglio raggiungiamo il Rifugio con spirito di adattamento e pernottiamo. All'indomani lo lasciamo di buon mattino. Attraversiamo l'altopiano dei Lastei di Valsorda fino alla lontana Forcella dei Campanili (m. 2600), un belvedere incantevole sulle Dolomiti. Una traccia con segnavia rossi per ghiaie e rocce conduce alle prime corde fisse. Il percorso si sviluppa dai 2600 ai 2700 metri di quota. Si raggiungono suggestive forcelle fra le torri e stretti intagli di cresta dai quali ci si affaccia sulle impressionanti voragini del lato nord che contrastano con i pendii di sfasciumi del versante meridionale. Si prosegue per aeree cengette rocciose e tratti di sentiero o calandosi per divertenti paretine. Nella seconda metà del percorso si attraversa il ghiaione senza difficoltà grazie agli ometti che ci indicano la traccia per salire sull'aerea e panoramica vetta del Cimon del Latemar (m. 2846), punto culminante del gruppo. Si prosegue finché ci si affaccia sulla verde Forcella Grande dove spicca il rosso Bivacco Rigatti. Calandosi per un canale roccioso attrezzato sul ghiaione si raggiunge la forcella (m. 2620). Per il rientro si segue la variante del sentiero che si sviluppa sotto la via attrezzata, stretto e con dei tratti esposti e con il sentiero dell'andata poi si rientra al rifugio. La vicinanza del Catinaccio penalizza la visuale ma vale la piena visitarlo.

M.C.

Letteratura di montagna - "La montagna storta"

Recentemente mi è capitato di leggere un bel libro ambientato sulle nostre montagne. L'autore è Renzo BROLLO, nato a Gemona del Friuli nel 1971, nella vita fa l'impiegato metalmeccanico. Il titolo del libro è "La montagna storta" ed è distribuito da BEE (Bottega Errante Edizioni).



La storia, ambientata a Gemona del Friuli pochi mesi prima del terremoto che sconvolgerà e cambierà la nostra Regione, racconta il tentativo di tre giovani ragazzi di conquistare il monte Cjampon, non in estate ma in inverno, sfidando le insidie tipiche di questa stagione. Con la neve, quella che normalmente potrebbe essere una semplice camminata, può trasformarsi in un'impresa pericolosa. Una storia che in certi momenti ti toglie il fiato e ti fa sentire vicino ai tre giovani amici, dai caratteri molto diversi, protagonisti della salita al Cjampon. Una storia di casa nostra ispirata ad un fatto realmente accaduto. Una storia che ci spiega come il coraggio e la determinazione possano trasformarsi in paura. Una storia che ci ricorda quanto è importante affrontare le escursioni in massima sicurezza. Una libro da leggere!

Mauro P.

ORIENTARSI CON IL CAI

Da diversi anni la commissione escursioni propone oltre al classico corso di escursionismo dei corsi a tema più brevi che permettono di avvicinarsi alla montagna o approfondire le proprie conoscenze con un impegno di tempo limitato. Dopo il corso di sicurezza in ambiente innevato e il Corso di primo soccorso in ambiente montano e BLS. quest'anno propone il Corso di Orientamento.

Per informazioni ed iscrizioni potete scrivere a escursionismo@caicodroipo.it o rivolgervi in sede.

Lezioni teoriche (**ore 20.45 presso la sede CAI di Codroipo**)

mercoledì 2 maggio Presentazione del corso. Perché sapersi orientare?

Rischi e pericoli della montagna, sentieristica CAI.

mercoledì 9 maggio Cartografia: scale, curve di livello, punti cardinali. Esercizi e prove pratiche.

mercoledì 16 maggio Orientamento, uso della bussola e dell'altimetro.

mercoledì 23 maggio Nuovi strumenti di orientamento: accenni sull'uso del GPS e Applicazioni su smartphone.

mercoledì 30 maggio Riepilogo degli argomenti precedentemente trattati, organizzazione di un'escursione, traccia di rotta.

Lezioni pratiche (**in ambiente montano**)

domenica 20 maggio Prove pratiche con uso carta topografica e bussola.

domenica 27 maggio Escursione con prove pratiche di orientamento, uso App e GPS.

sabato 2 giugno Ripasso delle prove pratiche, prove di Orienteering.



UN SENTIERO IN CRISI

Purtroppo dobbiamo registrare una mancanza di vocazione alla scrittura e a rendere partecipi delle attività anche personali o curiosità sulla montagna da parte di tutti. Forse si preferiscono i Social ai Soci. Meglio chattare che scrivere. La società che cambia le proprie abitudini. Ma questo comporta che facciamo sempre più difficoltà a riempire queste misere quattro facciate che trimestralmente inviamo puntualmente ormai da vent'anni e, come in questo numero, siamo costretti a riempire gli spazi inserendo fotografie. Un vero peccato per la nostra Sezione si debba pensare di sospendere, se non del tutto, anche in parte le uscite del giornalino se questa tendenza si confermerà. Noi addetti ai lavori di redazione speriamo di no e confidiamo che vogliate contribuire alla realizzazione del Sentiero inviandoci i vostri scritti. Per farlo basta inviare i vostri lavori via mail a redazione.sentiero@caicodroipo.it. Ci contiamo.

La Redazione

DOMENICA 11 FEBBRAIO

Gita sociale a Casera Ielma di Sopra. Arrivo dei battistrada e foto di raggruppamento alla Casera di sotto



TESSERAMENTO 2018

Sono aperte le iscrizioni per l'anno sociale 2018.
Dimostrate con il rinnovo della tessera la vostra passione per la montagna e il legame con il Club Alpino Italiano che ha fatto e sta facendo tanto per la sua salvaguardia.
La "tua Sezione di Codroipo" ti attende nelle ore di segreteria

Venerdì dalle ore 20:00 alle 23:00 e il sabato dalle 17:00 alle 18:00



IL SENTIERO 2002

Periodico di informazione edito dalla
Sezione di Codroipo del
Club Alpino Italiano
Via circonvallazione sud 25, 33033 Codroipo
tel.fax 0432-900355
e-mail: redazione.sentiero@caicodroipo.it

Direttore responsabile: Renzo Calligaris
Direttore Editoriale: Claudio Valoppi
Redattore: Sara Meret
Resp. Logistico: Gianluigi Donada

Reg. Tribunale di Udine n. 17 del 05-08-2002

Hanno collaborato:
Claudio Valoppi
Adriano Rosso
Mariano Cristofoli
Mauro Peressoni
Sara Meret